

## UNIVERSITÀ Il Tar annulla alcuni atti

# Concorso a Medicina di nuovo nella bufera

Elena Viotto

NOSTRO SERVIZIO

Il Tar del Friuli Venezia Giulia si è pronunciato ancora una volta sull'intricata vicenda della procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore universitario di prima fascia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il professor Alberto Schillaci era ricorso dopo non essere stato dichiarato idoneo dalla procedura di valutazione comparativa nel 2006.

A pagina III

**UNIVERSITÀ** Accolta una serie di ricorsi riguardanti un posto di professore nella Facoltà

# Concorso a Medicina atti annullati dal Tar

**Elena Viotto**

NOSTRO SERVIZIO

Il Tar del Friuli Venezia Giulia si è pronunciato ancora una volta sull'intricata vicenda della procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore universitario di prima fascia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia. L'ennesima sentenza della giustizia amministrativa è arrivata il 7 giugno, nell'ambito della battaglia giudiziaria aperta dal professor Alberto Schillaci dopo che nel 2006

la procedura di valutazione comparativa per il settore scientifico-disciplinare MED/18 «Chirurgia Generale», aveva dichiarato idonei i professori Giancarlo Pansini e Andrea Risaliti, ma non il ricorrente. Ne è nata, come detto, una battaglia giudiziaria a suon di ricorsi e decisioni del Tar e del Consiglio di Stato, sulla base delle quali la commissione giudicatrice avrebbe dovuto effettuare delle «correzioni» agli atti. Complesse vicende hanno portato, nel corso degli anni, ad arrivare all'emissione di

un decreto rettorale che ha anche dichiarato decaduta l'intera commissione di concorso e alla nomina da parte del Consiglio di Stato di un commissario ad acta, il rettore dell'Università di Brescia, Sergio Pecorelli, incaricato di nominare una nuova commissione.

In tutto questo il Tar di Trieste ha riconosciuto in via equitativa al ricorrente un danno da ritardo di 2 mila euro. In aggiunta il collegio amministrativo accoglie altri due ricorsi del professor Schillaci. Annulla il decreto



rettorale 279 del 2011 nella parte in cui, «anche per implicito, dispone la chiusura della procedura concorsuale indicata in epigrafe, a causa della mancata tempestiva conclusione dei lavori da parte della commissione giudicatrice», perché la procedura «doveva venire rinnovata in esecuzione di ben due giudicati». E annulla un'altra serie di atti del Rettore e della commissione perché i giudici, nelle precedenti pronunce cautelari, avevano inteso evitare che la procedura venisse abbandonata.